



26 giugno: giornata di lotta alla droga

Torino, 25 giugno 2003 – Nella giornata mondiale contro la droga la LILA chiede meno demagogia e più senso della realtà: il passato repressivo ha creato solo marginalità, la politica di riduzione del danno è l'unica strada percorribile per chi concretamente vuole la contrazione del consumo di sostanze stupefacenti.

Per il 26 giugno è stata annunciata la giornata di "guerra alla droga", ma guerra implica repressione, morte, solitudine. La **LILA, Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS**, chiede invece che si abbandonino le politiche punitive dell'attuale governo e **che si apra gli occhi sulla realtà italiana e mondiale.**

Se la detenzione di sostanze stupefacenti al di sopra di una certa dose rappresenterà un comportamento sanzionabile, forse anche penalmente, sarà un tornare indietro di decenni: la **criminalizzazione dei consumatori produce solo nuova marginalità e non contiene l'ansia sociale**: non c'è equazione diretta tra consumo di droga e criminalità. Se droghe pesanti e droghe leggere saranno equiparate **l'Italia sarà all'ultimo posto nella prevenzione e in contrasto con la politica europea**: a febbraio scorso il **rapporto Malliori**, approvato dal Parlamento europeo, oltre a raccomandare all'UE il rafforzamento dei servizi a bassa soglia, chiede esplicitamente di riclassificare le droghe, riconoscendo la minore pericolosità della canapa.

La LILA chiede quindi al governo di munirsi non di manette e nuove comunità-carceri ma di una **politica sociale**, di abbandonare la privatizzazione del servizio sanitario e il taglio di contributi, ma di **potenziare i servizi territoriali pubblici** e le associazioni di settore che da anni combattono **concretamente ed efficacemente** la lotta contro la droga con le stesse modalità utilizzate **scientificamente e con successo a livello internazionale.**

La LILA chiede quindi al legislatore di rispettare **quanto ha espresso nel 1993 la volontà popolare italiana sulla regolamentazione del consumo delle sostanze stupefacenti** e di considerare quanto emerso **da ben tre Conferenze governative sulle droghe**: a Palermo (1993) l'introduzione della riduzione del danno; a Napoli (1997) il procedere ulteriormente sulla via della depenalizzazione del consumo; a Genova (2000) la riconferma di questi indirizzi e il suggerimento di una maggiore tolleranza della canapa.

La LILA propone quindi di:

- **Attivare** campagne di informazione **realistiche e credibili**, e **azzerare** ogni forma di **allarmismo e terrorismo disinformativo**, che si è dimostrato già più volte controproducente.
- **Procedere** alla depenalizzazione della cannabis, **inserendola nella stessa classe di sostanze di alcool e sigarette** e contrastandone l'abuso.
- **Dimettere dalle carceri** tutti i detenuti con problemi legati all'uso delle sostanze e in HIV, riconoscendo trattamenti alternativi sul territorio.
- **Equiparare il trattamento in carcere e all'esterno**, dagli strumenti di profilassi e prevenzione ai trattamenti farmacologici, psicologici e sociali.
- **Realizzare campagne efficaci di riduzione del danno** sull'ecstasy e le altre sostanze di sintesi, in modo che nei luoghi di consumo **possa essere reperibile un'informazione credibile** realizzata attraverso operatori di strada, e alla pari all'interno delle discoteche, così come accade in Austria e in Svizzera. Rendere possibile l'analisi rapida delle sostanze in laboratori mobili **per informare della composizione** delle stesse chi fa uso delle pastiglie acquistate al mercato illegale.
- Essenziale rimane la **lotta al narcotraffico**, figlio del proibizionismo, e ai suoi profitti che sono i canali principali di riciclaggio del denaro sporco e del traffico d'armi, costruiti sulla salute delle persone.

Per informazioni: Anna Lia Guglielmi - Ufficio Stampa Lila Nazionale tel. 011 4310922-cell. 348 0183527.